

Claudia Lamberti, Voce *Pisorno* in “Enciclopedia del cinema”, vol. VII: “Storia tecnologica del cinema”, Roma, Istituto della Enciclopedia Italiana, 2004, dvd

RIPRESA
EDIZIONE
PROIEZIONE
TRECCANI
STORIA TECNOLOGICA DEL CINEMA

IL TEATRO DI POSA
TECNOLOGIA
EVOLUZIONE

☰
1
2
3
4
5
6
7
8
9
10
◀ ▶

I grandi teatri di posa vetrati dell'epoca muta

Anche Gaumont e Pathé iniziarono la loro attività allestendo all'aperto scenari pitturati. Diventate presto le due società più attive e aggressive del mercato mondiale, si dotarono entrambe intorno al 1904-05 d'importanti strutture produttive. La Pathé costruì un teatro vetrato vicino a quello di Georges Méliès, a Montreuil-sous-Bois, che successivamente sarebbe stato dotato anche di una piccola piscina ad acqua corrente che si collegava prospetticamente (e ingenuamente) con mari dipinti, congelati su grandi fondali. Nello studio Pathé la macchina da presa, collocata su una piattaforma, poteva scorrere dolcemente su binari, ma le riprese in movimento accompagnavano perpendicolarmente azioni connotate da traslazioni di oggetti, sottolineandone la dinamica, ma senza assumere la qualità di elemento linguistico: la carrellata, in realtà, sarebbe nata più tardi e altrove. Gradualmente la Pathé avrebbe quindi iniziato a compensare l'illuminazione naturale con una 'diffusa'



Interno di un teatro di posa vetrato della casa di produzione Ambrosio.

THOMAS INCE STUDIO	IL FILM MUTO	IL CINEMA MUTO	PISORNO	DAL MUTO AL SONORO	GLI STUDI ICET	NOUVELLE VAGUE
						

IL FILM
CRONOLOGIA
SET VR
TROVA FOTO, FILMATI, VR
TROVA SCHEDE
1/1
AIUTO ESCI

IL TEATRO DI POSA

Pisorno

Pisorno è un complesso di teatri di posa cinematografici posto sull'omonima via che collega Pisa e Livorno. La costruzione di questa prima 'città del cinema' italiana si deve all'architetto Antonio Valente, che fu incaricato nel 1933 di progettare un centro di produzione in grado di gareggiare con gli studi americani. Grazie all'ausilio economico di alcuni industriali e al favore del regime fascista, il regista Giovacchino Forzano diede vita a una società immobiliare che garantì in breve tempo la realizzazione dei disegni di Valente e l'apertura dell'impianto nel 1934. La Pisorno fu concepita come una perfetta industria del cinema dalla pellicola vergine al film finito comprendente reparti tecnici, della produzione, della lavorazione e ausiliari per un totale di circa 3.000 metri quadrati di superficie e 10.000 metri cubi di volume, edificati su un'area di 200.000 metri quadrati. Tra le strutture campeggiavano i teatri di posa, due dei quali detterono il primato di più grandi d'Europa, nei quali Valente realizzò innovativi ponti luci reticolari appesi alla soffittatura. Terminata la Seconda guerra mondiale, la produzione riprese nel 1951 per interrompersi di nuovo nel 1959, anno in cui la società di Forzano fallì. Un tentativo di rivitalizzazione degli stabilimenti, ribattezzati Cosmopolitan film, a opera di Carlo Ponti e Maleno Malenotti ebbe breve durata (dal 1961 al 1963). Al momento la Pisorno è inutilizzata, in attesa di recupero o conversione ad altri scopi.

(Claudia Lamberti)

CHIUDI